

Foscolo Scipioni, chiamato dai più "Foscolino" per la sua modesta statura, era nato il 22 marzo 1884 a Lisciano Niccone (Pg). Aveva compiuto con profitto gli studi superiori fino al 5° Ginnasio e la cultura umanistica così acquisita gli sarebbe tornata utile nella sua futura attività di sindacalista. Lasciato ben presto il paese di origine si iscrisse al P.S.I. nel 1898 e cominciò a lavorare nel sindacato fin dal 1900. Durante la violenta affermazione del fascismo con l'aiuto dell'inseparabile amico Vannuccio Faralli organizzò in tutta la Valdichiana cortonese le leghe contadine. Infatti, condivise con lui sia l'esperienza di amministratore sia quella di perseguitato politico. Nelle elezioni amministrative del 1920 fu eletto sindaco a furor di popolo ed il successivo 23 ottobre si insediò la prima amministrazione socialista del Comune di Cortona.

La stampa locale d'opposizione, *La Parola Repubblicana*, *L'Etruria* e *L'Azione Democratica*, fu tutta concorde nel descrivere le concitate fasi iniziali della prima seduta consiliare: "Dopo la relazione del Regio Commissario comm. G. Carloni, che viene interrotto da grida di "viva il comunismo" e dopo la suonata dell'"Internazionale" da parte della banda cittadina, il consigliere



Foscolo Scipioni all'epoca in cui era sindaco di Cortona (Collezione Marietta Scipioni)

Vannuccio Faralli prende a parlare. Con parola facile e vibrata il Faralli principia il suo discorso inveendo contro la borghesia e contro i preti e inneggiando all'ideale radioso del socialismo e del comunismo. I consiglieri e il pubblico battono fragorosamente le mani [...] All'alzarsi del R. Commissario, nuove grida di "viva la rivoluzione" echeggiano nell'aula. Il Faralli, madido di sudore, seguita la sua calorosa orazione dicendo che il Consiglio farà gli interessi dei lavoratori e colpirà la classe signorile e la ricchezza [...] Si volge poi al banco della Stampa invitando i giornalisti in ogni relazione, a mantenersi imparziali e a non sottostare ai voleri dei loro padroni [...] Lo Scipioni, che aveva assunto la presidenza come consigliere anziano, scampanella a più riprese e la calma torna nell'aula. Si addivene poi alla nomina del Sindaco e per tale motivo lo Scipioni si alza e rivolto ai consiglieri della minoranza li invita a votare scheda bianca, perché intende che le cariche devono essere elette dal popolo e non da loro [...] Il Segretario dichiara eletto Foscolo Scipioni Sindaco di Cortona [...] Presa la parola il Sindaco illustra il programma socialista. Parla di colpire l'antica Amministrazione, che ha lasciato un deficit di svariati milioni [...] dice di aumentare la tassa di famiglia (si

## Un piccolo grande sindaco

grida dal pubblico "abbasso i signori!") [...] inveisce contro i detentori di ville e minaccia di farle occupare dalle guardie rosse qualora non fossero cedute con le buone. Saggiamente poi che i medicinali ai poveri saranno concessi largamente [...] L'Asilo Infantile sarà dotato di parecchie decine di migliaia di lire; sarà istituita la refezione ai bambini delle scuole elementari sottraendoli così dalla strada; saranno restaurate le case coloniche e se i padroni si opporranno, ci penserà il Municipio a farle restaurare a spese dei padroni; anche la tassa bestiame dovrà essere triplicata a danno completo dei signori. Quindi si volge alla minoranza e dopo un breve saluto li consiglia a orientarsi ai tempi che corrono e dice che non intende rispondere delle loro persone perché la massa non discute. Al grido di "viva il socialismo" prende la parola il consigliere Vannuccio Faralli che rivolto al Sindaco dice ad alta voce: "Tu, o Scipioni, come oggi sei chiamato a tenere lo scettro del socialismo, domani terrai quello della rivoluzione". Il Sindaco si commuove e da ogni parte si grida: "Tu sei il nostro capo, il nostro duce, viva la rivoluzione, viva il Sindaco" [...] Dopo brevi parole d'un consigliere, in puro dialetto campagnolo, la seduta è tolta e la banda cittadina intona l'"Internazionale".

Sempre nel 1920 aveva fondato la Camera del Lavoro di Cortona (anche se adesso i suoi successori non sanno neanche chi lui sia), l'unica esistente nella provincia oltre a quella di Arezzo e ne fu il Segretario fino alla sua soppressione da parte dei fascisti, alternando l'attività di assicuratore con quella di giornalista. Una forte e duratura amicizia lo legò a Pietro Nenni e allo stesso Sandro Pertini, e resse le sorti del socialismo della provincia di Arezzo durante i difficili momenti della scissione di Livorno del 1921. In quegli anni lottò in prima persona e con grande coraggio contro la violenza degli squadristi, ai quali dovette arrendersi insieme all'amministrazione comunale da lui diretta il 27 aprile 1921, come ho già ricordato nel recente numero dell'Etruria del 30 aprile 2003. Così, dopo una e temporanea fuga a Roma fu costretto nel 1923 a trasferirsi definitivamente insieme alla moglie Maria Chiarini, dove aprirono una piccola trattoria. L'attività, però, non dette i frutti sperati, forse a causa delle molestie fasciste che non si erano fermate neppure nella capitale e "Foscolino" tornò a fare l'assicuratore. Il 14 luglio 1926 nacque Marietta, l'unica figlia, e dopo un lungo periodo negativo le cose sembrarono volgere al meglio per la giovane coppia. Ma la tranquillità non durò molto, perché la sera del 1 maggio 1928 fu arrestato a Perugia. Si trovava nel capoluogo umbro per festeggiare segretamente con degli amici la sentita ricorrenza e, dopo qualche bicchierino di troppo, era uscito di casa insieme ad essi cantando a squarciagola l'"Internazionale" per le vie del centro. A causa dell'arresto perse il posto di Ispettore presso l'Assicurazione Securitas e fu costretto a vivere di piccoli commerci e con l'aiuto dei vecchi compagni di partito. Tra le persecuzioni fasciste alle quali fu sottoposto e che si protrassero fino al

1943, non mancò la purga, che fu fatta non con il classico olio di ricino ma a base di olio lubrificante. Questa bravata compromise seriamente la sua salute e ne subì le conseguenze per tutta la vita. Da sempre contrario alla guerra, aveva cercato di educare la figlia al pacifismo, principi che sicuramente non si addicevano ai tempi. Nel 1943, infatti, nel cortile del condominio dove viveva con la famiglia, la giovane Marietta aveva detto ad un'amica che non amava la guerra e tutte le sciagure che essa necessariamente porta con sé. Un vicino di casa, sentendo il discorso, ne riferì il contenuto alla polizia che subito denunciò sia la figlia che il padre al Tribunale Speciale per la difesa dello Stato, il temibile organo inquisitore del regime fascista. Foscolo e Marietta Scipioni riuscirono a cavarsela grazie alla clemenza di un giudice non fascista che il giorno dell'udienza sostituiva

il titolare dell'indagine. Alla fine della guerra si presentò agli Scipioni la possibilità di sdebitarsi con quel magistrato, che era stato arrestato e processato nel corso della precipitosa ed approssimativa epurazione. Foscolo testimoniò a suo favore ed insieme alla figlia riuscirono a farlo scagionare. Alla fine del 1945 tornò con la famiglia a Cortona, dove ricominciò la sua attività politica. Fu straordinaria l'accoglienza che gli riservarono i vecchi amici e le forze politiche uscite vincitrici dalla resistenza, tanto che fu subito eletto consigliere comunale, rifiutando la carica di sindaco offertagli dal vescovo Giuseppe Franciolini. Morì nel 1962, dopo pochi anni dalla cessazione dell'attività pubblica e con Foscolo scomparve il protagonista indiscusso del panorama politico cortonese dei primi anni venti. Naturalmente, come spesso avviene in Italia, i suoi stessi compagni lo hanno troppo presto ed ingiustamente dimenticato, ma questa è un'altra, anzi, la solita storia.

Mario Parigi

## Ricordo di mons. Dante Sandrelli

Ecco le sue due ultime lettere, spedite lo stesso giorno (14 settembre 2002), che conserverò come una reliquia: datata 5 settembre 2002: "non so come ringraziarti per la tua bellissima lettera lunga e concettuosa, sulla celebrazione del cinquantacinquesimo di sacerdozio.

Mi dispiace di non poter aspettare quella data (27 luglio 2002), ma il viaggio non dipendeva solo da me. Io la celebrai insieme ai buoni fratelli di don Oriano e poi con alcuni amici in un ricordo fraterno e festoso".

Datata 9 settembre 2002: "Mi è arrivata un'altra lettera con la copia dell'antefatto e la grata notizia del canonicato per te e altre tre sacerdoti. Qui va la mia povera risposta con i miei diti che non so quello che vogliono scrivere, perché le avanzate cataratte mi impediscono di vedere bene la tastiera.

Comunque mi viene bene per fatti i miei auguri per il tuo compleanno. Anche se questa mia ti arriverà in ritardo, comunque sappi che ti sarò presente nel mio ricordo fraterno nella mia preghiera. Questa, specialmente alla nostra età è quanto ormai non lontano "redde rationem". Ti desidero ogni classe di bene".

Le sue parole, anche se un po' incerte, esprimono tutta la ricchezza spirituale dei suoi sentimenti fraterni. Conservo le lettere ricevute nei lunghi anni della sua preziosa amicizia. E' un vero florilegio che raccoglie la sintesi del suo incondizionato amore a Dio e al prossimo. Sono tentato di inviargli al suo Successore perché questo tesoro sia conservato. Sì, perché c'è un ordinario che compendia il Vangelo in modo straordinario.

E tutto, dalla sua nascita alla sua morte, è stato straordinario in don Sante.

Analizzando la sua vita si scopre la realizzazione di un disegno Divino, che lui costruiva accettando quotidianamente la volontà del Signore.

Orfano di madre, fin da bambino, mai è uscita una parola che ne manifestasse la mancanza. Povero di famiglia, ci ha arricchito tutti con le sue qualità di mente e di cuore.

I suoi meriti, accumulati nella sua lunga vita di donazione sempre più generosa, son stati coronati da una conclusione che ha del miracoloso.

Colpito da "ischemia cerebrale", mentre pregava ai piedi della Madonnina patrona di Cuba, ricoverato senza conoscenza in ospedale, appena recuperate le residue energie, è partito per l'Italia per adempire fino in fondo gli ultimi impegni assunti. Ha amministrato le sue ultime Cresime sia presso il cugino don Antonio Garzi (S. Lorenzo) e sia presso don Paolo Bartolini (Montecchio).

Ha salutato tutti, amici e conoscenti e parenti nella patria di origine, ed ha chiuso la sua giornata terrena, nell'abbraccio di Dio Padre e della Immacolata dettando le sue ultime volontà, che sintetizzano una vita consumata come totale donazione "usque ad finem".

Esse sono lo specchio della sua anima cristallina e innocente che riflette la Luce luminosa di quel Dio che non ha mai cessato di amare.

Grazie mons. Dante Sandrelli.



## Libri in redazione



Le scelte, a volte, possono influire inesorabilmente sulla nostra vita. E inesorabilmente anche il filo del destino, del quale siamo soggetti ed oggetti nel medesimo tempo, si lega all'agire umano, segnando il futuro. E il segno di queste scelte si ripercuote sulla vita, come nel caso di Abigail Morgan (Abby), la protagonista del romanzo "Noi due" di Federica Albertino, pubblicato dalla casa editrice Pagine, diretta da Luciano Lucarini. Abby desidera innamorarsi per sfuggire alla routine quotidiana, e dare un senso alla sua vita ordinaria e scialba.

A ventidue anni, la bella e giovane Abby, non è affatto soddisfatta della sua esistenza. Non riesce ad esprimere e a rivelare se stessa agli altri, vive una vita che non le appartiene, in un ambiente familiare retrico dal quale vuole solo fuggire, pur abitando in una città come Londra ricca di stimoli. Ma improvvisamente la sua

esistenza piatta ed insignificante si trasforma. Ad una mostra di Matisse al Tate Gallery incontra un giovane, Jack. Quell'incontro casuale sarà il primo di una lunga serie che spingerà Abby a rivoluzionare tutto: le amicizie, il rapporto con i genitori, lo studio, l'amore. Scopre, per la prima volta cos'è la passione, vivendo una travolgente storia d'amore prima con lo stravagante pittore, Jack, poi con il commerciante Julian, poi con il medico croato Dejan. Un amore che si divide, anzi, si moltiplica: il sentimento per tre uomini e quello per un figlio: David. Sentimenti diversi ma ugualmente intensi.

Dunque questa è una storia complessa, con una trama ben strutturata, in un crogiolo emozionale nel quale si susseguono amori, erotismo misurato, relazioni contrastate. Ma il punto di forza del romanzo resta l'intreccio intrigante e ricco di colpi di scena. Si apprezza la linearità nello sviluppo della storia, priva delle tecniche di flashback e delle dissolvenze incrociate, che la narrativa sempre più di frequente mutua dalla cinematografia. Inoltre sono presenti nel romanzo testi di famose canzoni d'autore, che fanno da colonna sonora all'intera vicenda, quasi una sorta di leit motiv. L'autrice ha usato ampiamente la sua fantasia, dando peraltro credibilità all'intreccio complessivo. Insomma il romanzo di Federica Albertino è un impasto ben dosato di ingredienti che lo rendono appetibile.

Sabrina Dammicco

foto video  
**Lamentini**  
CORTONA (AR) - Via Nazionale, 33  
Tel. 0575/62588  
IL FOTOGRAFO DI FIDUCIA  
SVILUPPO E STAMPA IN 1 ORA  
OMAGGIO di un  
rullino per ogni sviluppo e stampa  
Kodak  
EXPRESS

**S.A.L.T.U.** s.r.l.  
Sicurezza Ambiente e sul Lavoro  
Toscana - Umbria  
Sede legale e uffici:  
Viale Regina Elena, 70  
52042 CAMUCIA (Arezzo)  
Tel. 0575 62192 - 603373 -  
601788 Fax 0575 603373  
Uffici:  
Via Madonna Alta, 87/N  
06128 PERUGIA  
Tel. e Fax 075 5056007

terretrusche.com  
Vicolo Alfieri, 3 Cortona (Ar)  
  
terretrusche  
incoming services  
Toscana  
Seleziona:  
agriturismi  
ville in campagna  
residenze d'epoca  
appartamenti  
nel centro storico  
Tel. +39 575 605287  
Fax +39 575 606886

**GENERALI**  
Assicurazioni Generali S.p.A.  
Rappresentati procuratori  
Sig. Antonio Ricciai  
Luigi Maria Silvana  
Viale Regina Elena, 16  
Tel. (0575) 630363 - CAMUCIA (Ar)

**BANCA VALDICHIANA**  
CREDITO COOPERATIVO TOSCO-UMBRO  
Soc. Coop. a r.l. - Via Leonza, 38 - 53044 CHIUSI (Siena)  
da sempre al servizio  
delle Comunità in cui opera  
**AGENZIA DI TERONTOLA**  
Via Fosse Ardeatine, 32/a Terontola Ar  
Tel. 0575/678588

**MOLESINI**  
ENOTECA-WINESHOP  
P.zza della Repubblica, 3  
CORTONA - Tel. 0575.62544  
Internet: www.molesini-market.com - E-mail: wineshop@molesini-market.com